



Sabato, 15 febbraio 1986

20

## Adriano Celentano: «Non vado a Sanremo perchè verrei fuori soltanto io!»

«Ci puoi fare 'Via col vento!' — mi ha detto Adriano Celentano (al quale — mi si consenta di rilevarlo con una punta di orgoglio — sono legato da anni da rapporti di amicizia e stima) al termine dell'intervista concessami qualche settimana fa nella sua inviolabile casa di vacanza di Asiago. La chiacchierata, in effetti, è stata lunga, tanto da permettermi di ricavarne un servizio televisivo, andato in onda alla T.S.I. nell'ambito del «Quotidiano», e articoli che appariranno presto in varie riviste della Svizzera italiana e d'oltre San Gottardo. Era ovvio che approfittassi del piacevolissimo incontro con il «Supermolleggiato» pure per rivolgergli qualche domanda a nome dei lettori di «Dal vivo»: oggi, finalmente, posso pubblicare le dichiarazioni raccolte.

## Joan Lui

«Sapevo che m'avrebbero criticato, perché il mio è un Gesù scomodo, che racconta cose che danno fastidio, cose che però, fortunatamente, non disturbano i giovani. Ed è questo, in fondo, che conta maggiormente, in quanto la società di domani è in mano loro. E' un Gesù che viene oggi, che abita sulla tua ringhiera; se non la pensi come lui, cambi casa. Devo comunque ringraziare i critici e quanti parlano del film, poiché così la gente ha capito che Gesù è sempre vivo. Avessi fatto un film su Giulio Cesare o Napoleone, non sarebbe successo niente, al massimo avrebbero detto: 'E' da vedere'. Qui invece parlano, e parleranno molto ancora. Non mi sono preoccupato di vendere, ma semplicemente di dire delle cose in cui credo. La mia natura è quella di far ridere, ma so anche pensare. E' per tale motivo che qualcuno si è sorpreso. Guai a chi pensa, va messo al muro».

Ho trovato il finale duro, piuttosto pessimistico: muoiono quasi tutti...  
«No, tutti».

*D'accordo, ma, allora, dobbiamo per forza essere pessimisti, guardare al futuro con qualche preoccupazione?*

«E' questo che volevo dire, cioè che purtroppo certe cose potrebbero succedere. E' vero che il film è pessimistico per quanto riguarda la condizione terrena, però c'è un altro messaggio, che è quello che c'è un altro mondo, migliore, perfetto, la vera vita. Quella attuale non è il massimo: dopo i quarant'anni cominciano a bucarsi i denti, devi tenerli sempre sotto controllo, ti si abbassa la vista, ti viene qualche dolore. Quindi, metà della vita terrena la passi con gli acciacchi che ti accompagnano fino alla morte. Quella attuale, è un provino per la vita eterna, dove c'è il sole e mai la notte, dove non ci sono guerre e arrabbature».

*So che non sei molto contento del messaggio della colonna sonora e che presto lo rifarai.*

«Sì, non sono contento perché, purtroppo, questo film è stato fatto in fretta, specialmente l'edizione, non avrebbe dovuto uscire a Natale, ci volevano ancora due o tre mesi per controllarlo in tutta la sua completezza. Invece l'ho visto completo so-



lo al cinema; mentre lo montavo, facevo il doppiaggio, l'edizione, ogni rullo partiva subito per andare al taglio del negativo.

«A mio parere il film è un po' lungo, ci sono sì un quarto d'ora, venti minuti in più, che però, per toglierli, bisogna partire dall'inizio, ristampare tutte le copie, bisogna rifare il missaggio, e allora si tolgono quaranta secondi qui, un minuto qua, dieci secondi là, e alla fine la pellicola è più stretta, più stringata. Quindi è chiaro che, se piace, piacerà ancora di più. Non bisogna tagliarla come ha fatto il distributore, che senza chiedere niente a nessuno ha fatto sparire quattrocentocinquanta metri, se li è portati a casa. E' il regista che deve fare i tagli, mica lui. Se no avrebbe fatto anche lui il regista, ti pare?».

*«Joan Lui» è stato concepito pure per il mercato americano; ciò potrebbe indurci, finalmente, a salire su un aereo...*

«No, non è mica detto!».

*La paura dei viaggi in aereo, degli ascensori, delle navi continua ad accompagnarti, dunque...*

«Sì, sì, persiste. E' una paura vera».

*In America ci andrai in bicicletta, allora?*

«No, prendo un video e mi faccio raccontare cosa succede».

## Videoclips

*A proposito di video, di immagini, come mai non ti sei lasciato attirare dal mondo delle clips?*

«Forse sono stato uno dei primi a farle, in Italia. I pezzi erano 'Deus' e 'L'artigiano'. A me piacciono le videoclips, devo dire però che il novanta per cento di esse sono brutte, non dicono niente, è un accumulo di immagini messe una sopra l'altra, impacchettate e buttate in quel quadrato che è la televisione. Solo poche sono valide, e quelle poche sono veramente forti.

«Io non ho un'avversione contro le videoclips, può darsi che un giorno mi metta a fare una video o un Carosello!».

*Cosa pensi di quei registi famosi, come ad esempio Antonioni, che affrontano esperienze del genere?*

«Che fanno bene, bisogna cambiare ogni tanto. Del resto è sempre cinema».

Sanremo è una bella manifestazione, è giusto che si faccia di tutto per migliorarne la qualità. Io non ci vado perché non riesco a vedermi in mezzo a quattrocentocinquanta cantanti, ottocentoventi canzoni, trenta presentatori, quaranta-quattro vallette in una serata. C'è una confusione tale per cui verrei fuori soltanto io!».

*So che avevi delle idee per vivacizzare la gara.*

«Sì, le avevo. Parecchio tempo tentai di offrirle agli organizzatori, ma non le presero in considerazione. In seguito vennero loro da me, ma non se ne fece niente, perché ero impegnato in altri lavori».

*Di che si tratta, ricorda le proposte maggiormente interessanti.*

«Beh, un po' me le sono dimenticate. Certo che, se dovessi organizzare Sanremo, farei in modo che fosse un pochino più concentrato e non così dispersivo. Solo questo, perché il resto mi sembra che vada bene, non voglio togliere nulla agli organizzatori, che sono stati bravi fino adesso. Certo, Sanremo ha perso qualcosa, sono finiti gli anni d'oro, non riesce più a polarizzare in quei tre giorni tutta l'opinione pubblica, tutto il Paese. Qualche anno fa c'era anche un beneficio, poiché coloro i quali volevano fare i furbi, fare delle violenze, erano un po' distratti da questa manifestazione. Auguro a Sanremo che torni forte come una volta».

## Spettacoli

*Ti sei riposato bene qui ad Asiago?*

«Sì, abbastanza».

*Cosa farai prossimamente? Hai in progetto altri film, dischi?*

«No, niente, adesso non ho in progetto niente. Così, mi balena qualche pensiero, qualche idea per far arrabbiare ancora di più i critici, ma è soltanto un pensiero».

*Si attende impazientemente una tua tournée: quando ti si potrà ancora ascoltare dal vivo?*

«Non ho idea proprio. Non so quando, ma prima o poi potrei decidermi a fare questo passo».

## Viaggi

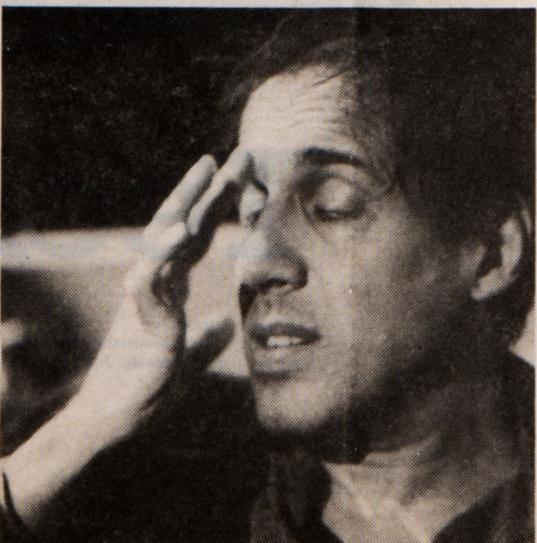
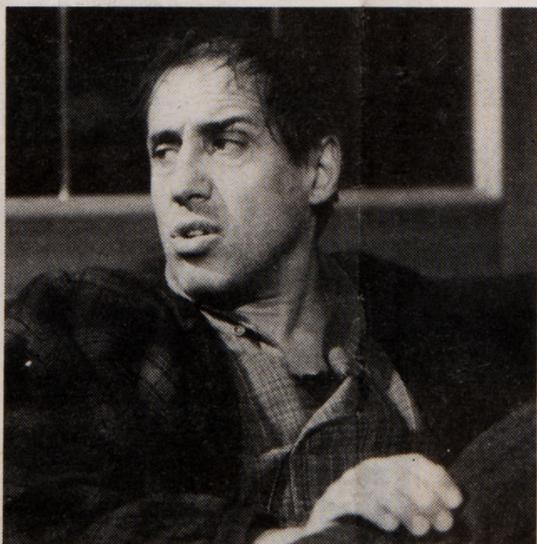
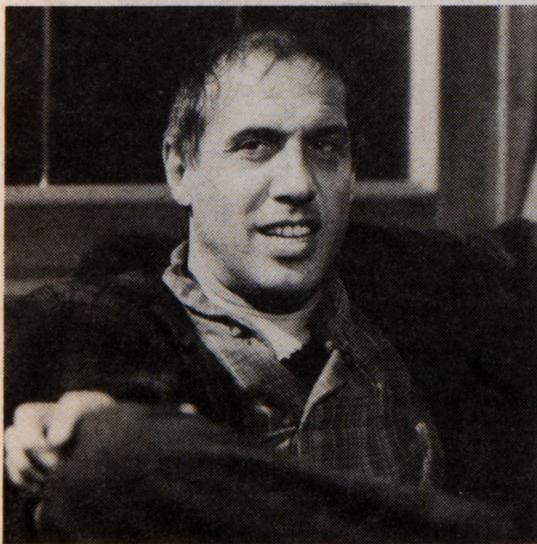
*Sei deciso a non mettere più il naso fuori casa?*

«Presto dovrei andare in Germania — in treno — per lanciare la versione tedesca di "Joan Lui". Vuoi venire?».

Certo, Adriano, tieni libero un posto nello scompartimento!

Intervista raccolta da  
Giorgio Fieschi

Servizio fotografico  
di  
Massimo Pacciorini



## Live Aid

*Anche tu sei rimasto favorevolmente impressionato da «Live Aid», il megaconcerto a favore delle popolazioni affamate d'Etiopia: non t'è venuta l'idea di organizzare qualcosa di simile in Italia?*

«No, perché qui hanno mangiato tutti».

*Eppure una volta hai detto che la fame c'è anche in Italia...*

«Davvero? Allora sarà stata una battuta scherzosa. Io, gli italiani, li vedo tutti grassi».

## Claudia

*Sei sempre fortissimo, però pure tua moglie Claudia, quando incide dischi, non scherza. Peccato che entri raramente in sala di registrazione: sei tu che glielo proibisci?*

«Macché. E' lei che è un pochino pigra. Anzi, la incoraggio. E' un po' discontinua, incide solo quando le gira. Fino adesso le è sempre andata bene».

## Sanremo

Questa sera grande epilogo della rassegna canora organizzata da Gianni Ravera. Mi è sembrato giusto formulare a Celentano una domanda che riguardasse l'importante manifestazione.

*Da anni, come altri grossi nomi della canzone italiana, non partecipi più al Festival. Considerato che l'ambizioso progetto «Joan Lui» è concretato e che nessun importante impegno di lavoro sembra profilarsi per l'immediato futuro, cambierai idea?*

«No, perché da diverso tempo non riesco a vedermi in questa manifesta-